



Memoria Anitec-Assinform Legge di Bilancio 2026 (S. 1689)

Anitec-Assinform – associazione aderente a Confindustria - è la principale associazione di settore delle imprese che operano in Italia nella produzione di software, sistemi e apparecchiature elettroniche e nella fornitura di soluzioni applicative e di reti, di servizi a valore aggiunto e contenuti connessi all'uso dell'ICT e allo sviluppo dell'innovazione digitale.

Con sedi a Milano e Roma e oltre 700 associati – fra soci diretti e indiretti attraverso le Associazioni Territoriali di Confindustria. Un settore che nel suo insieme fattura oltre 79 miliardi ed occupa circa 660.000 addetti.

Commenti sull'art. 94 - Maggiorazione dell'ammortamento per gli investimenti in beni strumentali

Anitec-Assinform ha contribuito attivamente alle proposte di Confindustria relative al "Piano Industriale Straordinario per l'Italia" che evidenziava la necessità e l'urgenza di prevedere interventi di supporto agli investimenti produttivi e in ricerca e sviluppo, con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo e con una dotazione di risorse coerente con i fabbisogni necessari a sostenere lo sviluppo tecnologico delle imprese.



Si trattava di un intervento necessario considerato che a fine 2025 si chiuderanno alcune delle misure principali di supporto agli investimenti produttivi - quali il Piano Transizione 4.0 e il Piano Transizione 5.0, il credito d'imposta innovazione - e rimarranno molto ridotte alcune altre - il credito d'imposta R&S - che negli ultimi anni hanno rappresentato un motore per gli investimenti delle imprese.

La proposta contenuta all'art. 94 della **Legge di Bilancio 2026** **riprende alcune delle nostre proposte.**

In questo momento, però, rileviamo come **manchino ancora degli aggiustamenti fondamentali** che renderebbero la misura al passo con la realtà tecnologica attuale e con la necessità del tessuto produttivo nazionale:

- Innanzitutto, **riteniamo fondamentale e a costo zero, l'aggiornamento delle tecnologie agevolabili.** Gli allegati di riferimento per le tecnologie incentivabili sono stati **redatti nel 2016** e **necessitano chiaramente di un tagliando tecnologico** tramite l'inserimento di nuove tecnologie e l'eliminazione di tecniche ormai obsolete. Si suggerisce, inoltre, di procedere – almeno per la parte di tecnologie digitali – a una **revisione biennale** degli allegati.
- **Un orizzonte temporale di medio periodo**, pari almeno al triennio per permettere la programmazione di nuovi investimenti delle aziende.



- Inoltre, si ritiene opportuno prevedere che i **beni immateriali**, come **software e soluzioni digitali avanzate**, possano beneficiare delle agevolazioni **anche in assenza di un diretto collegamento con i beni materiali**. Tale estensione risponde alla realtà dei processi di **trasformazione digitale** oggi in atto, che spesso si realizzano attraverso l'adozione di **piattaforme gestionali evolute, applicazioni basate su intelligenza artificiale e sistemi di analisi dei dati** volti a migliorare l'efficienza produttiva e organizzativa, senza necessariamente integrarsi con macchinari o impianti fisici.

Riteniamo anche imprescindibile che si mantenga l'impianto attuale di **aliquote uniche e indifferenziate per hardware e software**, in un contesto tecnologico dove ormai il digitale ha pari capacità trasformativa per le aziende.

Ora è più che mai necessario procedere con coraggio e determinazione in una modifica di una Legge sicuramente positiva e d'avanguardia, ma che **ha bisogno di essere aggiornata** per garantire e aumentare la competitività del settore produttivo italiano.

Crediamo che il Parlamento, in maniera bipartisan, possa avere un ruolo fondamentale per **impegnare l'Esecutivo già nell'attuale Legge di Bilancio**, tramite l'aggiornamento delle tecnologie incentivabili e le modifiche proposte sopra.



Commenti sull'art. 60 - Disposizioni per garantire la funzionalità di Amministrazioni pubbliche, Agenzie, Autorità amministrative indipendenti e Comitati

I commi 7-9 disciplinano il **sistema di finanziamento dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni**, superando l'impianto attuale. La formulazione proposta, tuttavia, potrebbe estendere l'obbligo contributivo anche a operatori non stabiliti in Italia. Ciò potrebbe risultare in contrasto con il principio del Paese d'origine (art. 3 dir. 2000/31/CE) e con la libera prestazione dei servizi (artt. 56 ss. TFUE), oltre che con il Codice delle comunicazioni elettroniche (d.lgs. n. 259/2003).

Si suggerisce di chiarire che l'obbligo contributivo si applica esclusivamente ai soggetti **stabili nel territorio nazionale**, così da evitare nuovi contenziosi e profili di incompatibilità con l'ordinamento europeo.

Proposta di emendamento

All'articolo 60, comma 7, lettera "b"

- dopo le parole *"alle spese derivanti dal funzionamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni"* sostituire le parole *"si provvede mediante"* con le seguenti: *"provvedono le aziende stabilite in Italia mediante"*.
- dopo le parole *"Per «ricavi» si intendono i ricavi realizzati nel territorio nazionale"* sopprimere le seguenti *"anche se contabilizzati nei bilanci di società aventi sede all'estero."*



Relazione

La proposta emendativa si pone l'obiettivo di allineare l'articolo 60 del Disegno di Legge con il principio comunitario del paese d'origine, chiarendo il campo di applicazione dei finanziamenti per l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, evitando possibili conteziosi e profili di incompatibilità con il diritto europeo.

[**Commenti sull'art. 13 - Disposizioni in materia di criptovalute**](#)

Per quanto riguarda l'innalzamento dell'aliquota fiscale dal 26% al 33% sulle plusvalenze derivanti da cripto-attività, si sollecita un'ulteriore valutazione in quanto una simile scelta rischia di penalizzare un comparto già fragile e di scoraggiare l'innovazione per questo settore in Italia.

Soprattutto, l'Associazione auspica che si possa procedere quanto prima all'istituzione del **“Tavolo permanente di monitoraggio sulle cripto-attività”**, misura già prevista dallo stesso art. 13 ma poi stralciata Commissione Bilancio del Senato in quanto di carattere ordinamentale.

[**Proposta aggiuntiva su sperimentazione telemedicina**](#)

Si propone in allegato una proposta di emendamento per introdurre un **sistema di incentivazione a strumenti di telemedicina per giovani professionisti sanitari**.

Si ritiene che la misura – con una spesa limitata di cinque milioni di euro – possa agevolare la sperimentazione di nuove tecnologie



digitali nel mondo sanitario, agevolando il lavoro dei professionisti sanitari e migliorando di conseguenza il rapporto paziente-dottore.

Proposta di emendamento

Dopo l'articolo [X], aggiungere il seguente:

Art. x-bis. (Disposizioni in materia di adozione di soluzioni di intelligenza artificiale per la semplificazione della relazione tra professionista sanitario e paziente).

1. Al fine di potenziare la strumentazione digitale a supporto dei medici, degli odontoiatri e degli psicologi, ed in particolare al fine di agevolare l'adozione di applicazioni di intelligenza artificiale finalizzate alla semplificazione delle attività cliniche e amministrative del professionista sanitario nella relazione con il paziente, il Ministero della Salute è autorizzato a riconoscere un contributo per le spese da sostenersi nell'anno 2026 per l'acquisto di soluzioni di intelligenza artificiale. Il contributo è riservato a medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, psicologi, medici specialisti e odontoiatri di età inferiore a quaranta anni, iscritti agli ordini e ai collegi professionali di riferimento.2. In via sperimentale per il solo anno 2026, il limite complessivo di spesa per l'attuazione del contributo di cui al comma 1 è stabilito in 5 milioni di euro. Entro tale limite, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuate:



- a) le modalità di presentazione delle domande, i requisiti dei beneficiari e le modalità di erogazione del contributo;
- b) i criteri di ammissibilità delle spese;
- c) l'entità del contributo per il singolo professionista, nel limite massimo di euro 100 per ciascun beneficiario e nel rispetto del limite di spesa complessivo indicato al primo periodo del presente comma.

3. Il beneficio è riconosciuto a copertura, anche parziale, delle spese documentate sostenute per l'acquisto, l'installazione, la formazione, l'assistenza e l'utilizzo di soluzioni basate su tecnologie di intelligenza artificiale finalizzate alla semplificazione delle attività cliniche e amministrative del professionista sanitario nella relazione con il paziente, fino ad esaurimento delle risorse di cui al comma 2.

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero della salute, sono apportate le seguenti modificazioni:

2026: -5 milioni

2027: -

2028: -

Relazione

Ad oggi, sono già disponibili sul mercato numerose soluzioni basate su intelligenza artificiale progettate specificamente per ridurre il carico amministrativo dei professionisti sanitari, che può arrivare a occupare fino al 30-40% del tempo totale di una visita, secondo



recenti stime del settore. Questo tempo, sottratto all’interazione diretta con il paziente, è spesso assorbito da attività a basso valore clinico come la redazione di referti, la compilazione della documentazione sanitaria, la gestione degli appuntamenti e delle prescrizioni.

L’integrazione di strumenti di IA in ambito sanitario consente non solo di automatizzare e velocizzare queste incombenze, ma anche di liberare tempo prezioso da reinvestire nella relazione medico-paziente.

La proposta in oggetto introduce l’articolo x-bis, volto a promuovere, in via sperimentale per l’anno 2026, l’adozione di soluzioni basate sull’intelligenza artificiale (IA) da parte di giovani professionisti sanitari — medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici specialisti — iscritti ai rispettivi ordini professionali e di età inferiore ai quarant’anni.

La misura prevede il riconoscimento di un contributo economico una tantum per le spese sostenute nell’anno 2026, a copertura — anche parziale — dei costi per l’acquisto, l’installazione, la formazione, l’assistenza e l’utilizzo di soluzioni digitali IA. Il contributo sarà concesso entro il limite massimo di 100 euro per ciascun beneficiario, nel rispetto del tetto complessivo di spesa fissato in 5 milioni di euro.

L’erogazione del contributo sarà disciplinata da un decreto del Ministro della Salute, adottato di concerto con il Ministro dell’Economia.



La proposta ha una valenza sperimentale e selettiva, rivolta in particolare a giovani professionisti.
